

2. La struttura $(\mathbb{R}^J, e_F, =_F)$.

Sia J un insieme infinito e sia F un ultrafiltro di sottoinsiemi di J (non vuoto), cioè un insieme non vuoto di sottoinsiemi di J tale che:

- 1) $\emptyset \notin F$; 2) $x \in F, y \in F \implies x \cap y \in F$; 3) $x \in F, x \subset y \subset J \implies y \in F$;
 4) $x \subset J \implies x \in F$ aut $J - X \in F$.

Denotiamo con \mathbb{R}^J l'insieme di tutte le applicazioni da J in \mathbb{R} . Se consideriamo l'immersione $a \rightarrow {}^*a$ di \mathbb{R} in \mathbb{R}^J definita da ${}^*a(i) = a$ $\forall i \in J$, \mathbb{R} viene identificato in \mathbb{R}^J dalle applicazioni costanti. Si estendono ad \mathbb{R}^J le relazioni di e e $=$ di \mathbb{R} nel modo seguente:

Def. Se α e β sono elementi di \mathbb{R}^J :

- 1) $\alpha =_F \beta$ se e solo se $\{i \in J : \alpha(i) = \beta(i)\} \in F$
 2) $\alpha e_F \beta$ se e solo se $\{i \in J : \alpha(i) e \beta(i)\} \in F$.

Si ha che: $\forall a, b \in \mathbb{R}$:

- 1') $(a = b) \iff ({}^*a =_F {}^*b)$
 2') $(a e b) \iff ({}^*a e_F {}^*b)$

Infatti se $a = b : {}^*a(i) = {}^*b(i) \quad \forall i \in J \in F$ e quindi ${}^*a =_F {}^*b$; se ${}^*a =_F {}^*b : J_1 = \{i \in J : {}^*a(i) = {}^*b(i)\} \in F$ che, pertanto, non è vuoto, sicché $\exists i \in J$ t.c. $a = {}^*a(i) = {}^*b(i) = b$ cioè $a = b$ (poiché ${}^*a(i) = a$ e ${}^*b(i) = b \quad \forall i \in J$). Analogamente per 2').

Pertanto le relazioni " $=_F$ " e " e_F " sono F -estensioni di "=" e "e" di \mathbb{R} in \mathbb{R}^J . Tale definizione è giustificata dal fatto che $\forall \alpha, \beta$ elementi di \mathbb{R}^J risulta: $\alpha =_F \beta$ oppure $\alpha \neq \beta$ ed $\alpha e_F \beta$ oppure $\alpha \notin \beta$.

Infatti sia $J_1 = \{i \in J : \alpha(i) = \beta(i)\}$, $J_2 = \{i \in J : \alpha(i) \neq \beta(i)\}$; poiché $J_1 \cup J_2 = J$, si ha che $J_1 \in F$ oppure (aut) $J_2 = J - J_1 \in F$. Analogamente per $\alpha e_F \beta$. La relazione $=_F$ è di equivalenza, come è facile verificare.